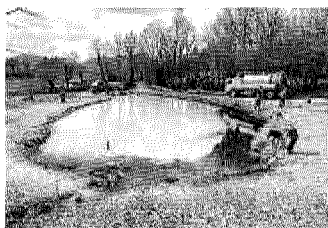


Provocò una strage di rospi con l'olio: sarà processato



■ Versò 80 litri di olio esausto nello stagno Meder di Serle: sarà processato l'uomo che provocò una strage di rospi e rane, chiamato a rispondere di disastro ambientale. Ora le associazioni ambientaliste si sono costituite parte civile. **A PAGINA 22**

Provocò una strage di rospi con l'olio esausto: 50enne di Serle a processo

Anche le associazioni ambientaliste contro l'uomo che ne sversò 80 litri nello stagno Meder

In tribunale

Pierpaolo Prati

p.prati@giornaledibrescia.it

■ Sarà processato il 9 aprile dell'anno prossimo. Ha annunciato l'intenzione di chiedere l'abbreviato. Deve rispondere di accuse per le quali rischia un conto pesante da digerire. Tanto pesante, quanto possono esserlo 80 litri di olio esausto per un ecosistema delicato come lo stagno in località Meder sull'Altopiano

di Cariadeghe e per i suoi numerosi ospiti: i tritoni crestatati, i rospi, le rane dalmatine e quelle temporarie. Contro il 51enne serlese, in aula, nella

primavera del prossimo anno, ci saranno anche la Lega per l'abolizione della caccia, Legambiente Lombardia e le Guardie nazionali dell'ambiente. Il giudice dell'udienza preliminare ha accolto la loro costituzione di parte civile riconoscendole portatrici dell'interesse leso dall'imputato con quel gesto che ha compromesso e non poco l'integrità della pozza Meder.

Le accuse. L'uomo deve rispondere di inquinamento ambientale (reato punito nel minimo con due anni di reclusione e 10mila euro di multa), ma anche di gestione non autorizzata di rifiuti per aver raccolto quell'ingente quantitativo di lubrificante «cotto» ed averlo trasportato senza autorizzazione fino all'altopiano.

Il processo sarà celebrato a tre anni dall'attentato allo stagno. Il 51enne entrò in azione la notte di sabato 24 marzo. L'allarme la mattina successiva. Sull'Altopiano di Cariadeghe si precipitarono diversi volontari nel tentativo di mettere in salvo gli anfibii a rischio. Una lotta disperata

contro il tempo, risultata inutile per diversi esemplari.

L'indagine. All'autore dell'inquinamento gli inquirenti, all'epoca coordinati dal sostituto procuratore Fabio Salamone, arrivarono passando in rassegna le officine meccaniche della zona. Ricostruirono le vendite di oli esausti e rintracciarono alcuni acquirenti. Messi in controllo luce alibi e possibili moventi del gesto, gli investigatori scoprirono che l'imputato aveva un contenzioso aperto con il Comune di Serle che non gli aveva concesso l'uso di un capanno di caccia e la possibilità di prelevare legname dai boschi della zona. //



Salvati. Alcuni esemplari estratti vivi dalla pozza inquinata

IN SINTESI

I fatti.

La notte del 24 marzo di due anni fa furono sversati 80 litri di olio esausto nello stagno Meder, nel cuore dell'Altopiano di Cariadeghe. L'azione provocò la morte di diversi esemplari di tritone crestato, rospo comune, rana dalmatina e rana temporaria.

Le accuse.

Indagato con l'accusa di inquinamento ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti un 50enne residente a Serle. Secondo gli inquirenti sversò l'olio esausto nello stagno per vendicarsi di un no del Comune di Serle.

